

Il capo della Polizia all'Internet festival di Pisa

Anche il capo della Polizia Franco Gabrielli tra gli ospiti intervenuti all'Internet festival di Pisa.

La maratona di 4 giorni che si tiene a Pisa e che quest'anno si chiuderà domenica 9 ottobre, esplora tutti gli aspetti della Rete e i suoi rapporti con la realtà; quest'anno si occupa, tra i tantissimi argomenti, anche di cybersecurity.

Il prefetto Gabrielli ha tenuto, alla Scuola normale superiore, un intervento sulle connessioni tra terrorismo radicale e internet dal titolo "Come disarmare la propaganda dell'Isis sul Web".

Nel corso del suo intervento il capo della Polizia ha ricordato come con gli appartenenti al sedicente stato islamico "C'è una guerra verso l'Occidente e verso i loro stessi fratelli sciiti e sunniti" e questa guerra si combatte anche con un indubbio "Uso sapiente della Rete".

Fondamentalmente, a parere del prefetto Gabrielli, "Il Web viene utilizzato per tre obiettivi: fare proseliti, acquisire risorse economiche e il terzo ha per oggetto le nostre paure, la nostra parte più vulnerabile".

"Chi si occupa di queste campagne mediatiche - ha continuato il capo della Polizia - ha tratto insegnamento dall'Occidente".

I terroristi sono cresciuti con noi e conoscono i nostri valori, il nostro stile di vita ma anche le nostre vulnerabilità. Ed è lì che si gioca, secondo il Prefetto, la partita più importante: "In questo campo di battaglia - ha infatti affermato Gabrielli - ci sono oltre alle nostre vite anche lo stile di vita, i nostri valori, le cose in cui crediamo e queste persone che si occupano di propaganda sul Web conoscono queste cose".

Gabrielli ha poi ricordato che esistono poi delle strutture d'eccezione come la struttura di protezione delle infrastrutture critiche della Polizia postale che ha il compito di contrastare il cybercrime.

"Bisogna lavorare sulla prevenzione - ha anche affermato Gabrielli - dobbiamo fare un lavoro culturale di contropropaganda". Gli organi di informazione che non danno spazio eccessivo alla propaganda dell'isis "Non è un'attentato al diritto di cronaca ha dichiarato il Prefetto - ma significa colpire il core business di queste persone"; non amplificare il messaggio è un buon risultato.

07/10/2016